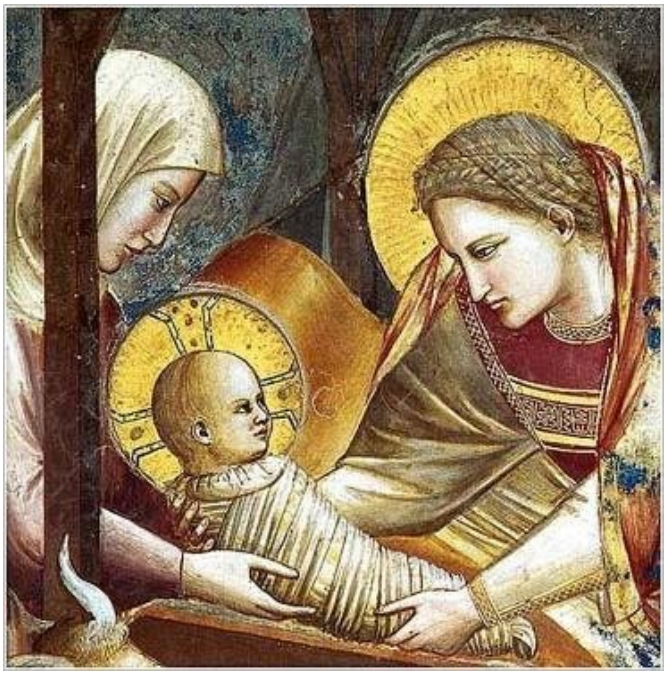

✡ È NATO GESÙ NOSTRA SPERANZA ✡

Ho Chi Minh City, Vietnam
18 dicembre 2011

Buon Natale 2011

Carissimi amici,

Chúc Mừng Giáng Sinh ✡ BUON NATALE!

Spero vi accontentiate che, come al solito, in questa occasione io vi raggiunga con un **augurio "al clic".** Quelli di voi che non mi scrivono mai possono accontentarsi di sapere che li ho nella mia lista e li penso! Quelli che mantengono i contatti con me sanno che non mi limito a un "clic", ma che poco a poco risponderò ai loro mail. Ma almeno in questo modo posso arrivare a tutti in tempo reale, ben prima della festa di Natale.

Io sto bene. Quest'anno non sono potuto venire in Italia perché tra settembre e ottobre ho avuto la grazia di andare per cinque settimane in **Brasile e Argentina**, visitando confratelli, parenti e amici che da molti anni non vedevo. In Brasile ho incontrato la mia cugina Diva e tutti i suoi figli con le loro famiglie. In Argentina ho potuto accompagnare il mio compagno e amico carissimo, **Mons. Marcello Palentini**, durante gli ultimi giorni di vita e al funerale. Poi insieme ad altri cinque compagni di classe abbiamo celebrato il cinquantesimo di professione religiosa. Ho avuto la gioia di rivedere i posti dove ho passato i miei primi quindici anni

di vita missionaria, godendo dell'ospitalità dei fratelli e incontrando tanti vecchi amici. Sono ritornato in Vietnam con il cuore gonfio di emozioni, specialmente per la straordinaria esperienza accanto a P. Marcello, toccando con mano quanto era amato e venerato dalla sua gente di Jujuy: una diocesi e una provincia compatte nel piangere il loro pastore e nel ringraziare Dio per averlo avuto con loro. P. Marcello ha fatto un bene straordinario, ha toccato il cuore di tutti, dai grandi capi politici ai più lontani e anonimi pastori delle montagne. Mi sono sentito orgoglioso e commosso di essere suo amico intimo e aver vissuto 20 anni insieme. Vi assicuro che si è rinforzato il mio entusiasmo per la scelta missionaria fatta 38 anni fa.

Ed eccomi nuovamente qui a **Ho Chi Minh City (Saigon)**, in questo misterioso, martoriato, orgoglioso e bellissimo Vietnam. Come vi ho detto in una lettera anteriore, questa per me è una missione differente. Certamente non sarebbe quella che io sceglierei se dovessi ascoltare i miei gusti: a me piace il lavoro di pastorale diretta con la gente. E di questo tipo di ministero qui non posso fare quasi niente: agli stranieri è proibito. Il poco che posso fare lo faccio nella cappellania internazionale, celebrando S. Messe e preparando adulti stranieri al battesimo o ad altri sacramenti. Ma mi rende felice il poter accompagnare i primi passi dei miei giovani confratelli vietnamiti: per ora sono tre, ma l'anno prossimo ne avremo altri quattro nuovi. Vedo come questi giovani sacerdoti sentono e si sforzano di mettere in pratica il carisma dehoniano di opzione per i poveri, misericordia pastorale e vita comunitaria. Se le radici sono buone, l'albero produrrà buoni frutti!

Il Vietnam è un paese meraviglioso, la sua gente ha grandi ricchezze umane come la gentilezza, profondo attaccamento alla famiglia, resistenza nel sacrificio, capacità di sopravvivenza, orgoglio nazionale. La chiesa cattolica non arriva all'8% della popolazione, ma ha una vitalità straordinaria ed è ricca di vocazioni. Beh, anche qui c'è di tutto come dovunque... Ma si nota che i cattolici vietnamiti vengono da un passato di persecuzioni che ne hanno accresciuto il senso di appartenenza e la fierezza. Questa chiesa nei secoli scorsi ha avuto centinaia di martiri e tuttora li venera. **I cattolici** sanno che molti loro antenati hanno dato la vita per la propria fede e sanno che essere cristiani può anche significare morire. Mi sento onorato di essere diventato parte di questa chiesa gloriosa.

Stavo per chiudere e mandarvi questo email quando leggo delle tragiche notizie sulle inondazioni a Cagayan de Oro con parecchie centinaia di

morti. Anche le tre case dell'amata **Fondazione Kasanag** (per la quale molti di voi hanno collaborato) sono state invase dall'inondazione fino a un'altezza di quasi tre metri! Ingenti i danni, ma grazie a Dio tute le ragazze stanno bene. Pensate che non sono trascorsi neanche tre anni dalla prima inondazione (gennaio 2009)! Ricordate nelle vostre preghiere quelle ragazze. Anche se adesso altri confratelli dirigono l'opera, Kasanag resterà per sempre nel mio cuore!

Amici, vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preghiera. Io vi offro la mia, insieme all'amicizia! A volte la distanza si fa sentire, ma l'affetto, la preghiera e la comunicazione la accorciano di molto! Di nuovo, **BUON NATALE!**

P. Rino Venturin scj.